

VareseNews

Furti in abitazione, il commissariato arresta uno "specialista"

Pubblicato: Lunedì 10 Gennaio 2011

«Sì, il portatile è il mio. Meno male che l'avete ritrovato, c'erano tutti i miei documenti». Non capita spesso dopo un furto subito in casa di poter riavere il maltolto, ma alla signora B., una giovane donna di Arcisate, derubata il 27 dicembre scorso, è successo. Può ringraziare la Polizia di Stato, e in particolare il **commissariato di Legnano** che oggi ha potuto riconsegnare a lei a un'altra donna legnanese, presente la stampa locale, una serie di oggetti provento di **furti in abitazione** a loro danno. La Polizia sta cercando i proprietari di altra refurtiva – catenine e anelli d'oro, orologi di valore, minicomputer, Ipad, eccetera, tutto per un valore sui ventimila euro – "spazzolata" in una **serie di furti tra le province di Milano, Varese e Novara**.

È stato un mese impegnativo quello delle feste per il commissariato di polizia di Legnano, alle prese con i furti in appartamento, che si moltiplicano proprio nel periodo delle vacanze natalizie. I controlli e le attività di indagine hanno alla fine fruttato quattro arresti, in episodi separati avvenuti a dicembre e negli ultimi giorni, e di questi almeno il primo riguarda un **vero e proprio "professionista"** dei "colpi" nelle abitazioni, oltre che di vari altri tipi di reati.

Lavoro investigativo, presenza sul territorio e un pizzico di fortuna hanno pagato, riconosce il vicequestore aggiunto **Antonio D'Urso**, dirigente del commissariato, riferendo che nelle ultime settimane «la notte non si dormiva», fra i turni delle Volanti, coordinate dall'ispettore Di Teodoro, e l'affluire di numerose denunce di furti, da sommare a quelle giunte nel frattempo ad altre forze dell'ordine.

L'arresto più direttamente legato ai fenomeni di furto è stato quello avvenuto il 7 gennaio a Legnano, in via Parini, a danno di **Luco Costa**, 35enne albanese di Tirana, noto anche con l'alias di Dede Florjani: uno "specialista" già ben conosciuto dalle forze dell'ordine e che il commissariato monitorava discretamente da circa un mese. È stato notato e riconosciuto da una volante mentre si trovava a bordo di una Lancia Y, fatto che aveva insospettito gli agenti benché l'uomo avesse "regolarmente" le chiavi dell'auto. Visti i poliziotti, l'albanese se l'è data a gambe e c'è voluto del bello e del buono per riuscire a bloccarlo, non senza resistenze, dopo un inseguimento a piedi in cui aveva dato prova di notevole agilità nello scavalcare varie recinzioni di case. Nell'auto, risultata poi rubata durante un furto in villa a Colazza, nell'alto Novarese, c'era la refurtiva messa poi in mostra in commissariato e parte della quale è stata riconosciuta dalle proprietarie; oltre ad alcuni attrezzi il cui funzionamento è stato esposto dagli agenti. Come una punta di trapano filettata, piegata con il calore a formare una rudimentale brugola usata per **bucare i serramenti** in modo silenzioso e rapido, agganciando quindi dall'esterno la maniglia con un filo di ferro passato attraverso il foro, per **furti "puliti" quasi senza segno di effrazione**. Furti in abitazione, falso ideologico, porto abusivo di armi, rapina, associazione a delinquere finalizzata alla commissione di furti in villa e in abitazione, furto e traffico di auto di lusso poi inviate in Albania sono i reati che si ipotizzano a carico di Luco Costa, che si muoveva e colpiva a cavallo delle province di Milano, Varese e Novara.

Un secondo albanese, Gjoni A., 38enne, è stato invece arrestato, sempre durante controlli preventivi, ma il 17 dicembre scorso, mentre con quattro connazionali, tutti fermati e poi rilasciati, bazzicava dentro e fuori l'ipermercato Grancasa in atteggiamento sospetto. Motivo ufficiale della presenza dei balcanici, tutti personaggi noti: "Comprare i piatti". La Polizia non se l'è bevuta, ma in mancanza di reati da contestare ha comunque messo al fresco il 38enne verificando che a suo carico c'era una pena da scontare per un furto in villa compiuto nel Varesotto. Non è chiaro se il soggetto fosse in qualche modo legato al Costa; l'indagine procede e dovrà accertare anche questo aspetto.

Più "casuali" altri due arresti degli ultimi giorni, sempre durante i controlli potenziati per i ponti delle festività. Il 7 gennaio alle 5,30 del mattino veniva tratto in arresto Ali M., 29enne tunisino, irregolare (lo sono tutti i personaggi citati, precisavano in commissariato): fermato per guida senza patente si era poi scagliato con violenza contro gli agenti, causando loro lesioni guaribili in sette giorni. Presumibilmente lui ne passerà in cella qualcuno di più: aveva precedenti specifici proprio per la guida senza patente e la resistenza a pubblico ufficiale.

Infine, l'8 gennaio è stato arrestato un altro tunisino, Riad G., 26 anni: su di lui pendeva un ordine di custodia cautelare per spaccio di droga. Mesi fa quattro persone erano state arrestate a seguito di indagini su un giro di stupefacenti che aveva per teatro via Colombo: il giovane, allora sfuggito, è il quinto della banda ad essere preso.

«Questi arresti sono frutto dell'ottimo **lavoro di squadra** che si svolge in questo commissariato» concludeva il vicequestore D'Urso ringraziando i collaboratori e gli agenti. Nel 2010, sono state 94 le persone arrestate dagli agenti del commissariato legnanese per reati vari.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it